Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

ATTRAVERSO I SINDACATI C.G.I.L. E U.I.L.

Gli edili annunciano cinque azioni di sciopero

Mercoledì e venerdì 27 mezza giornata
Lunedì 30 la manifestazione sarà di 24 ore

Mercoledì scorso si sono riunite le segreterie dei sindacati edili della CGIL e della UIL.

Le segreterie hanno constatato con soddisfazione che la raggiunta unità d'azione delle due organizzazioni ha ricevuto un'ulteriore concreta affermazione nello sciopero del 12 scorso, al quale ha partecipato tutta la categoria.

Le segreterie hanno dovuto però deplorare come la ostinata resistenza dell'ACER abbia costituito per le autorità governative un impedimento alla convocazione delle parti presso l'Ufficio regionale del lavoro, nonostante le assicurazioni in proposito più volte date dalla prefettura.

Di fronte a tale stato di cose, le segreterie, interpretando la giusta indignazione dei lavoratori che vedono misconosciute dai grossi gruppi dell'edilizia le loro fondate rivendicazioni, hanno deciso di intensificare l'azione sindacale.

A tal fine le segreterie hanno predisposto un vasto piano d'agitazione che prevede scioperi e manifestazioni, da effettuarsi nel corso dei prossimi giorni.

La prossima settimana e precisamente mercoledì 25 e venerdì 27, i lavoratori scioperanno dalle ore 12 per mezza giornata.

Lunedì 30 lo sciopero sarà di 24 ore, mentre mercoledì 1, e venerdì 3 agosto gli scioperi saranno di mezza giornata. Insieme alle astensioni dal lavoro sono previste assemblee e comizi nella zona della città, nelle borgate e nei paesi della provincia.

Le due segreterie hanno deciso inoltre di sollecitare consiglieri comunali e provinciali a svolgere una loro azione diretta a comporre una vertenza che interessa circa 250.000 cittadini tra lavoratori e famiglie.

Le segreterie hanno convenuto di compiere un estremo tentativo nei confronti della ACER perchè voglia finalmente desistere dal suo ostinato atteggiamento di intransigenza. Allo scopo di giungere a una convocazione delle parti, sarà svolta un'azione di sollecitazione nei confronti delle autorità locali.

Anche nei confronti degli enti pubblici, che appaltano alle imprese lavori che rivestono un'importanza di carattere pubblico e sociale, le segreterie hanno convenuto di compiere un passo per interessarli alla vertenza.

Le due segreterie si augurano che una modifica sull'atteggiamento dell'ACER consenta ai lavoratori, nell'interesse del buon andamento dell'attività edilizia, di vedere accolte le loro modeste e ragionevoli richieste e non li costringa ad intensificare la lotta.

Assemblea a Ostia dei lavoratori balneari

Nonostante lo sciopero di martedì scorso, effettuato dai lavoratori balneari di Ostia, i datori di lavoro si sono rifiutati nuovamente di trattare

I lavoratori balneari sono decisi d'altra parte a proseguire la lotta fino a che la parte padronale non tratti la vertenza.

Per oggi, intanto, è convocata l'assemblea della categoria alle ore 20 nei locali della Camera del lavoro di Ostia (via Rutilio Namazio 36).

Domani alla C.d.L. assemblea dei pensionati

Il sindacato provinciale ha indetto una assemblea generale dei pensionati di tutte le categorie, organizzati e non organizzati, per domani alle ore 9,30 nel salone di piazza Esquilino n. 1 per discutere sui gravi problemi di categoria e sulla azione da svolgere.

PITTRICE A ROMA — La giovane pittrice inglese Ruta Rumnes sembra soffra il caldo: sulla sua terrazza di via Margutta, infatti, ella preferisce lavorare in questo costume quasi adamitico, che ha suscitato curiosità e discussioni fra i vicini

LA VERITA' SULL'AGGHIACCIANTE DELITTO DI MARTEDI' MATTINA IN VIA PAGANINI

La gelosia nei confronti di una bella giornalista spinse Gloria Fontana ad assassinare il banchiere

La personalità dell'omicida - La grave accusa di una signora, mandata in rovina dagli affari di Aldo Lupo - Un esposto alla polizia per un episodio di strozzinaggio - Il mondo rivelato dai 6 colpi di pistola

Il sostituto procuratore della Repubblica, dottor Gabrielli, che, secondo quanto abbiamo appreso nel Palazzo di Giustizia, ha interrogato ieri Gloria Fontana, chiarirà i motivi che hanno spinto la giovane donna a crivellare di pistolettate il banchiere Aldo Lupo, direttore dell'Istituto finanziario «Italcofi»? Le cronache che hanno fatto rivivere il tragico gesto della ragazza hanno taciuto sui moventi; un velo di silenzio è stato gettato sul passato dei protagonisti della vicenda. Eppure, dietro la facciata dell'episodio sanguinoso, vi è una realtà umana, vi sono decine di episodi, stati d'animo di cui occorre tener conto.

La personalità di Gloria Fontana è illustrata dal suo stesso orribile gesto. Alla base dei suoi errori vi è, forse, una educazione sbagliata, di piccolo borghese senza soldi che, pur non avendo classe, si atteggia a donna vissuta e spregiudicata. A 15 anni, all'età delle bambole e dei rossori, Gloria godeva di un'eccessiva libertà Divenne hostess seguendo un impulso sentimentale, perchè innamorata di un pilota. Lasciò il lavoro quando il romanzetto giunse al capitolo finale. Quando i commissari Macera e Troisi l'arrestarono, la ragazza aveva nella macchina un libro «giallo», e l'ultimo numero di Grand Hotel.

Più difficile e più complicata appare, invece, la figura dell'ucciso. Il compito del cronista si rivela arduo, quando deve rivelare episodi riguardanti un uomo che non è più; il desiderio di giustizia e di verità deve, però, in molti casi, superare il pur doveroso rispetto per la memoria di un morto Aldo Lupo sfiorò la morte anche in un'altra occasione. Ieri mattina gli esperti dell'Istituto di medicina legale, incaricati di svolgere l'autopsia sulla salma della vittima, hanno rilevato sul lato sinistro del volto una cicatrice profonda, il ricordo di un attentato subito qualche anno fa per mano di una donna

Storia di una cicatrice

Un'indagine da noi condotta ci permette di riferire per filo e per segno gli episodi legati alla cicatrice. Li citeremo, senza aggiungerci nulla di nostro, con fredda obbiettività. Aldo Lupo giunse una mattina a Roma proveniente da San Remo. Non aveva in tasca che pochi spiccioli. Il suo bagaglio era rimasto in un albergo della riviera, nei pressi del casinò, come pegno per il conto non pagato.

Si presentò in casa della signora Velleda S., consorte di un industriale e figlia di un altro industriale, ucciso a scopo di rapina da un giovane bandito, ora condannato all'ergastolo. La donna, che aveva appena ottenuto la separazione dal marito, era in condizioni psichiche pietose e aveva bisogno di aiuto per tirare avanti l'azienda paterna, un'impresa di autotrasporti assai fiorente. Aldo Lupo esordì chiedendo alla signora 160 mila lire in prestito per sbloccare le sue valige a San Remo. Quindi la indusse a entrare in società con lui.

I risultati della gestione Lupo non tardarono a manifestarsi. In poco tempo, il giro di affari, ascendente a centinaia di milioni, si assottigliò, cinque autotreni si volatilizzarono, 25 milioni sparirono. La signora Velleda S. dovette rivolgersi al Tribunale per una dichiarazione di fallimento che è agli atti con fascicolo numero 20010, con riferimento al fascicolo n. 19320. Curatore del fallimento fu il dottor D'Arpino, abitante in viale Parioli n 56. La donna ritenne di essere stata volgarmente truffata dal Lupo il quale, secondo Velleda S., aveva sperperato i denari, conducendo un treno di vita dispendiosissimo.

Si accennò ad un appartamento del Residence Palace, di via Paolo Frisi, abitato dalla signora M.D.B., il cui conto sarebbe stato saldato dal Lupo.

Un giorno la signora Velleda S. perse la pazienza e affrontò Aldo Lupo, con l'intenzione di farsi giustizia con le sue mani. Più intelligente e più matura di Gloria Fontana, Velleda S. non teneva nella borsetta una calibro 6,35. L'attentato si risolse in uno sfregio, di cui l'affarista conservò il segno sulla guancia sinistra.

Gli affari di Aldo Lupo non riguardano soltanto la liquidazione dell'azienda della signora Velleda S. Ecco, infatti, quanto ha denunciato ieri mattina il commerciante Vito Palazzolo, abitante in via Giulio Romano 21, al commissario di polizia dottor Caturi. Il signor Palazzolo, il 25 giugno di quest'anno, leggendo un'inserzione sul «Messaggero», si lasciò attrarre dalle offerte di prestito fatte dall'«Italcofi», diretto appunto dal Lupo. Si recò nella sede di via Paganini 7 e venne ricevuto dalla signorina Gloria Fontana che gli chiese 2.100 lire a titolo di «informazioni». Poco dopo venne introdotto nell'ufficio del Lupo il quale gli offrì immediatamente la somma di 300 mila lire da scontarsi in cambiali (rinnovabili a quattro mesi con l'interesse del 22 per cento, pari a un interesse usuraio annuo del 66 per cento). Poichè il signor Palazzolo aveva urgente bisogno dei danari, si sottomise all'imposizione e firmò quattro cambiali, a quattro mesi, da 75 mila lire ciascuna. Quando ebbe compiuto la formalità, chiese i soldi e si sentì rispondere che i liquidi li avrebbe potuti ottenere soltanto di lì a una settimana «Intanto — gli disse il Lupo — io metterò in giro le cambiali».

IL SOCIO — Questo è il signor Valvo interessato alla Italcofi

Un torrente di insulti

Dopo tre o quattro giorni, il signor Palazzolo si recò nuovamente dal Lupo e gli chiese i danari, oppure le cambiali Il direttore dell'«Italcofi» si dichiarò spiacente, affermando che le cambiali erano state affidate all'impiegata, signora Mirella, partita per il viaggio di nozze. Era presente Gloria Fontana la quale, irritata per il modo di fare del direttore, intervenne affermando: «Non è vero, le cambiali sono in questo cassetto». Il Lupo si adirò e rovesciò sul capo della ragazza un torrente di frasi assai poco parlamentari, ma riuscì egualmente a placare il Palazzolo rilasciandogli una dichiarazione, a titolo di ricevuta.

A proposito dei finanziamenti per la attività di banchiere sono state fatte diverse congetture. Una di queste accenna a uno strano socio d'affari, staccatosi a tempo dall'attività creditizia; un'altra parla di una fonte ben precisa esistente a Palermo (di natura industriale, se tale termine può estendersi a certe manifestazioni di natura fisiologica).

Si tratta comunque di episodi che nulla hanno a che vedere, direttamente, con i sei colpi di pistola echeggiati negli uffici di via Paganini. Il movente che ha armato la mano di Gloria Fontana è scaturito invece, da una situazione insostenibile creata, con freddezza dallo stesso Lupo. La ragazza ha spesso raccontato ai suoi amici i sacrifici che il Lupo le aveva chiesto, consistenti nel frutto di un'ipoteca sull'auto della ragazza, e in 320 mila lire in contanti che ella aveva prestato al suo direttore e amico. Erano sacrifici fatti di buon animo in quanto, come la donna ha affermato, tra lei e l'affarista erano intercorsi rapporti intimi che si sarebbero dovuti concludere con un matrimonio.

La nuova conquista

Ebbene, gli amici di Gloria Fontana e i suoi congiunti riferiscono che i sacrifici vennero ricambiati dal Lupo con il più nero dei tradimenti. Recentemente il direttore dell'«Italcofi» conobbe, attraverso il fidanzato di lei, una bella giornalista, che lavora in un quotato quotidiano del mattino. Nonostante fosse ammogliato e padre di due figli, e avesse una relazione con la Fontana, il Lupo fece alla corte alla ragazza riuscendo, in poco tempo, a ottenerne i favori. La tresca durava almeno da un mese. Come hanno riferito alcuni operai che sono stati incaricati di compiere lavori nell'abitazione della Fontana, in via Lima 4, Aldo Lupo condusse spesso la sua nuova conquista in casa dell'ex hostess la quale fu vista, in diverse occasioni, dirigersi piangendo verso la sua camera. Scoppiarono anche dei litigi che avevano come leit motiv la presenza della giornalista. Gloria Fontana, che aveva sacrificato ogni cosa per l'amante, nel vedersi soppiantata dovette soffrire le pene dell'inferno. La sua mente, già vacillante (la storia dei suoi esaurimenti nervosi permette di farsi un'idea delle condizioni psichiche della donna) vide soltanto nel delitto la via d'uscita a una situazione senza rimedio. Ella, insomma, ha ucciso perchè una altra donna aveva preso il suo posto negli affetti e negli interessi di Aldo Lupo.

Potrebbe essere questa una quasiasi amara storia se oltre alle vicende sentimentali non intervenissero anche altri fattori, su cui il magistrato certamente vorrà indagare. Si parla di riunioni di carattere certamente non letterario, di uso di eccitanti, di amicizie strane. In molti ambienti giornalistici si sussurrano nomi e indirizzi di belle donne, di uomini d'affari, di capitani d'industria. Si citano particolari di avventure boccaccesche che avrebbero avuto come protagonisti i personaggi dell'omicidio. Si tratta di esagerazioni? Forse. Certo è che sullo sfondo di questo nuovo episodio di sangue si agita lo stesso mondo che troppi episodi di cronaca nera hanno contribuito a portare alla ribalta.

Movimentata cattura di tre truffatori

Alcuni carabinieri del «Nucleo speciale» hanno tratto in arresto tre individui specializzati in truffe con orologi «similoro».

Verso le 19,30 dell'altro giorno i militari hanno sorpreso i truffatori in via Cola di Rienzo mentre stavano allontanandosi a bordo di una «1900» targata Roma 257923, dopo aver parlottato con alcuni stranieri.

All'avvicinarsi dei carabinieri i tre hanno tentato di allontanarsi velocemente, ma uno dei militari è riuscito a balzare sul predellino dell'auto afferrando il volante. I tre truffatori sono stati poi identificati per Dante Panzieri di 59 anni, al quale risulta intestata la vettura; Eugenio Saccà di 29 anni; Antonio De Sanctis di 52 anni. Indosso a quest'ultimo sono stati rinvenuti due cronometri in «similoro» non ancora smerciati

UN NUOVO ATTO DI VIOLENZA FAVORITO DALLA SCARSA OPERA DI PREVENZIONE

Un'altra coppia di innamorati rapinata da quattro banditi sul raccordo anulare

L'episodio è accaduto l'altro ieri sera tra la Flaminia e la Salaria - Il bottino: 8 mila lire e un orologio d'oro - Nessuna traccia degli aggressori che si sono allontanati in auto

Ci risiamo. L'altro ieri sera, verso le 23, il signor Mario Garofali, di 21 anno, si trovava nel raccordo anulare tra la via Flaminia e la Salaria, in compagnia della fidanzata, a bordo della autovettura Lancia «Appia», targata Roma 214494, quando ad un tratto si è trovato di fronte quattro individui armati. Si trattava di giovani, scesi dalla giardinetta Belvedere, targata 239313, i quali hanno imposto al Garofali di consegnare loro il portafoglio e un orologio d'oro.

Compiuta la rapina i quattro si sono impossessati dell'«Appia» con la quale si sono allontanati a tutta velocità in direzione del centro. Il Garofali con molto ritardo si è deciso a denunciare il fatto al commissariato di polizia di Flaminio Naturalmente le battute compiute dagli agenti non hanno fornito alcun risultato utile.

Delle indagini è stato incaricato il commissario Antonino Troisi.

E' pauroso: un giovane non può recarsi in periferia ad ammirare la luna in compagnia della ragazza che ama, senza mettere in bilancio la probabilità di una rapina. Baciare la fidanzata sotto gli sguardi discreti della luna può significare perdere il portafoglio, la macchina, la tranquillità. Qualcuno può obbiettare: i fidanzati rimangano a casa, ma, in questo caso, che la paghiamo a fare una polizia? Dobbiamo vivere con la paura di vederci puntare contro la canna di una Browning?

Il fatto è che, a Roma, i servizi di prevenzione fanno semplicemente pena. I commissariati, annegati sotto montagne di pratiche burocratiche, trascurano ogni elementare servizio di vigilanza. perdono qualsiasi allenamento con la pratica della polizia criminale (vorremmo citare un caso accaduto nel commissariato di S. Paolo, a proposito di un recente fatto di «nera» ma ce ne asteniamo per carità di patria) I nuclei «celeri», sognano manganellature, vanno a nanna al calar del sole. Tutto dovrebbe ricadere sulle spalle dei 167 uomini della Mobile, funzionari e archivisti compresi, ai quali per istituto compete un compito squisitamente investigativo e repressivo.

Il questore Musco e il capo della polizia si decideranno una buona volta a comprendere che occorre studiare per la nostra città un piano di vigilanza e di prevenzione moderno ed efficace, ponendo al servizio della sicurezza cittadina tutti i poliziotti esistenti entro e fuori le Mura Aureliane? Oppure attendono di farlo il giorno che anch'essi verranno invitati da qualche delinquente alle prime armi a consegnare il portafoglio sotto la minaccia di un'arma da fuoco?

Numerosi incendi provocati dal caldo

Il caldo torrido che ha imperversato anche ieri nella nostra città è stato la causa di diversi incendi scoppiati per autocombustione.

Ben quattro incendi si sono sviluppati in zone periferiche ricche di cespugli, e precisamente a Macchia Madama a Monte Mario, in via Appia Pignatelli, in via Domizio Lucilla, in via Trionfale, proprio nelle ore in cui il termometro superava di molto i trenta gradi. Quello che ha assunto proporzioni più vaste è scoppiato a Macchia Madama. Verso le 11 prendevano fuoco alcuni cespugli e le fiamme dilagavano subito paurosamente favorite dal vento e dalle erbe secche. I vigili accorrevano sul posto, avvertiti da alcuni passanti, con cinque autobotti ed impiegavano ben tre ore di duro lavoro per domare e circoscrivere le fiamme. Senonchè un'ora dopo, verso le 15, a causa di qualche focolaio nascosto dalle ceneri, il fuoco riprendeva a divampare ed i vigili, tornati con un numero ben maggiore di autobotti, riuscivano finalmente a domare del tutto le fiamme che minacciavano di estendersi alle abitazioni site nella adiacente via della Camilluccia.

Anche gli altri incendi hanno duramente impegnato i vigili, sopratutto quello in via Appia Pignatelli, dove sono andati distrutti duecento metri quadrati di sottobosco.

Un vecchio muore asfissiato nello spegnere un incendio

Verso le ore 17,45 dell'altro giorno in località Bosseta, nel comune di Formello, è stato rinvenuto cadavere il contadino Domenico Caucci di 73 anni. La morte risaliva a 5 ore prima ed era dovuta ad asfissia

Il vecchio si era prodigato infatti a spegnere un incendio, scoppiato verso le 11 in un prato di grano appena falciato, restando soffocato dal fumo.

I socialdemocratici di Civitavecchia chiedono le dimissioni di L'Eltore

Si vuole che egli abbandoni la carica avuta coi voti dei missini - Tumultuosa assemblea nella sezione del PSDI - Si riunisce oggi il Consiglio provinciale

Le conseguenze dello scandaloso connubio fra la DC, il PSDI e i fascisti in Campidoglio e alla Provincia e, in particolare, il comportamento dell'assessore L'Eltore, continuano a venire alla luce con sempre maggiore ampiezza, man mano che le organizzazioni dei tre partiti esaminano la situazione. Già abbiamo dato notizia delle dimissioni dal comitato direttivo provinciale del PSDI dei membri appartenenti alla sinistra, dimissioni provocate dal fatto che si era loro impedito di mettere in votazione un o.d.g. che chiedeva l'espulsione di L'Eltore

Se, tuttavia, la destra del PSDI ha creduto, soffocando la discussione nel direttivo, di metter tutto a tacere sul «caso l'Eltore» e sul connubio coi fascisti, le notizie che pervengono da Civitavecchia dimostrano che i piani della destra sono destinati a fallire e che i dirigenti e i consiglieri socialdemocratici dovranno rendere conto alla base delle loro decisioni e delle loro azioni.

Una tumultuosa assemblea, infatti, si è svolta domenica alla sezione PSDI di Civitavecchia e, nel corso di essa, la critica a L'Eltore e alla direzione provinciale ha avuto momenti assai aspri. Purtroppo lo assessore non ha potuto udirla, perchè, ben prevedendo che coloro ai quali egli aveva promesso durante la campagna elettorale che non avrebbe mai avuto alcun contatto con il gruppo fascista gli avrebbero chiesto conto del tradimento di quegli impegni, ha preferito inviare sul posto il suo segretario.

Il comitato direttivo della sezione socialdemocratica è stato indotto, seduta stante, a presentare una relazione consuntiva dell'attività svolta e, subito dopo, a dimettersi. L'assemblea, nella vivacissima discussione che è sorta, ha inteso, innanzitutto, limitare, a scanso di dannose conseguenze, l'eccessiva autonomia del gruppo consiliare socialdemocratico al Consiglio comunale di Civitavecchia e soprattutto dell'avv. Paolo Pulci, che ne è il responsabile. A questo scopo, nell'intento di realizzare in seno al Consiglio comunale una posizione laica e socialista, ha dato mandato al direttivo di studiare preventivamente i problemi comunali e di impartire una precisa linea ai consiglieri.

Sul «caso l'Eltore», come abbiamo detto la discussione è stata lunga e le critiche aspre: una parvenza di giustificazione, avanzata dal segretario dello assessore, ha soltanto suscitato nuovo sdegno nei presenti. In sostanza, l'assemblea ha inteso vincolare l'Eltore alle dimissioni dall'incarico di assessore da lui ottenuto coi voti dei fascisti.

Vedremo ora cosa risponderà L'Eltore a questa presa di posizione, di cui, naturalmente, la Giustizia, come è ormai sua consuetudine, tace. Sarà interessante vedere, anche, se egli si presenterà stasera al Consiglio provinciale, convocato per eleggere la giunta. Malgrado, infatti, abbia svolto normalmente, in questi giorni, le funzioni derivantigli dalla sua carica di assessore, sembra che L'Eltore voglia ancora sostenere di aver diritto di «meditare» su ciò che meglio gli conviene e, quindi, di rimanere a Palazzo Valentini fino al 24, giorno nel quale scadrebbero i termini della «meditazione».

All'inizio della seduta di stasera, inoltre, Andreoli dovrà render conto dei passi esperiti per accertare la posizione di L'Eltore, secondo una precisa richiesta dei consiglieri di sinistra.

Consiglio comunale alle 18 di lunedì

Il consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per le ore 18 di lunedì 23 luglio.

ARRESTATO DAI CARABINIERI UN RAFFINATO TRUFFATORE

Spacciava quadri e disegni falsi presentandosi con lettere apocrife

La vita è dei furbi — pensò un giorno Bartolo Morali — la vita e la fortuna. Da quel giorno egli, che ha raggiunto i 38 anni disponendo solo di un viso onesto e di un aspetto distinto, cominciò ad esercitare il redditizio «mestiere» di truffatore.

Per prima cosa il Morali inventò una nobile aggiunta per il suo biglietto da visita e, come doveva essere in armonia con la sua distinzione, scelse: regista cinematografico. Dopo essersi coniato anche alcuni nomi di riserva — René Valente, Renato Vincenti, Giuliano Bonfant — chiamò un suo vecchio amico, tale Pasquale Passacantando di 51 anno, abitante in via Pietro della Valle 13, pittore e restauratore

«Pasquà — disse — tu ci sai fare: devi metterti subito al lavoro. Mi servono quadri e disegni». «Di che genere?». «Un po' di tutto. I disegni vanno meglio di gusto moderno; per i quadri potresti copiare alla perfezione autori celebri». «Ho capito: croste. Ma poi che ne facciamo?». «Che diamine, li vendiamo e guadagnamo un sacco di soldi».

Quando potè disporre delle «opere» il Morali le firmò con nomi di artisti celebri e cominciò le vendite. Presentandosi a note personalità come un «amatore» costretto a disfarsi di quei tesori per improvvisi sì rovesci economici, il truffatore esibiva lettere — da lui stesso redatte e firmate — in cui, di volta in volta, Corrado Alvaro, Alberto Moravia, Piero Bargellini, Raffaele Carrieri, Roberto Pane, il prof. Giangiacomo dell'Acqua, Augusto Vicinelli, il sovrintendente ai musei di Palazzo Venezia Guglielmo De Angelis Dossat ed altri critici illustri garantivano l'autenticità dei quadri e dei disegni.

Furono così raggirati industriali, attori ed esponenti politici, fra cui Carlo Croccolo, Gino Cervi e l'on. Filomena Delli Castelli.

Quando il povero Passacantando non riusciva a soddisfare le richieste, il Morali ricorreva agli allievi dell'Istituto delle Belle Arti acquistandone i disegni eseguiti per esercizio.

I carabinieri del «Nucleo speciale» sono riusciti infine a stroncare l'attività del truffatore arrestandolo qualche giorno fa proprio mentre tentava di «bidonare» l'industriale petroliero Alfredo Sampaolo. Anche il Passacantando è stato denunciato.

L'intervento dell'Arma ha stroncato sul nascere un'altra iniziativa del Morali. Costui aveva infatti inserito, su un quotidiano, un annuncio per reclutare giovani aspiranti attrici promettendo contratti

CRONACHE GIUDIZIARIE

Due fratelli condannati ieri per sfruttamento di "mondane,,

Billi e Riva il 20 agosto in Pretura per la querela dell'attrice Franca Marzi

La sezione feriale del Tribunale (pres. Semeraro; giudici a latere Loasses, D'Avino; P. M. Longo; cancelliere Pilusi) ha condannato i due fratelli Giordano, Armando ed Ernesto, il primo a due anni e due mesi di reclusione, il secondo a due anni di reclusione e un mese di arresto. Il terzo fratello, Antonio, incriminato con gli altri due per sfruttamento di prostitute, è stato assolto per insufficienza di prove. Il P. M. aveva chiesto tre anni di reclusione per tutti gli imputati.

Durante il dibattimento e la discussione si sono appresi i particolari della torbida vicenda che ha portato i tre fratelli sul banco degli accusati. Molto tagliente è stata la deposizione di due donne, Calogera Lombardo e Maria Buonmarito, due delle tante che furono illuse, con promessa di motrimonio, e spinte sino agli infimi gradi del loro triste mestiere.

I fatti vennero in luce circa un anno addietro. I fratelli Giordano, indegna combriccola di sfruttatori, avevano ricavato grande lucro dal commercio d'amore di numerose donne, allettate dalla solita promessa.

La massima parte delle oscure ricompense toccate alle donne passò nelle tasche degli organizzatori della tresca repugnante. Sul fratello Antonio, invece, non sono emerse prove sufficienti per stabilire con certezza la sua partecipazione al crimine. Forse egli si accontentò soltanto di partecipare alla spartizione di quell'amaro bottino, senza saper nulla sulla origine di esso.

Calogera Lombardo è salita sulla pedana con sicurezza. Indubbiamente la rendeva tanto tranquilla e indifferente agli sguardi curiosi del pubblico la lunga abitudine al suo triste mestiere.

In certi giorni riuscivo a guadagnare decine di migliaia di lire — dice la donna — Le davo quasi tutte a lui (e indica Armando Giordano che le sta dietro sul banco degli imputati). Io speravo per il mio bambino che egli mi sposasse. Ma mi lasciò cinque mesi prima che l'arrestassero.

Armando Giordano, dopo lo arresto, riuscì ad ottenere la libertà provvisoria, mentre Ernesto, arrestato il 30 agosto 1953, era il solo, ieri, a comparire dinanzi al tribunale tra i carabinieri, in stato di arresto.

Le indagini della Polizia stabilirono che i fratelli avevano comprato un terreno a Risaro, nei pressi di Acilia, e vi avevano costruito un villino bellissimo. L'affare fu compiuto circa due anni fa. Le spese per la costruzione furono affrontate e sostenute con il tremendo guadagno di tante donne, spinte sulla china con la promessa di matrimonio.

Maria Buonmarito, seguita i sulla pedana all'altra compagna di sventura, ha dichiarato di aver consegnato i suoi «guadagni» ad Ernesto.

Per la difesa hanno parlato gli avvocati Renzo De Angelis, Alfonso Favino e Alessandro Sansoni. Per la parte civile, l'avv. Livio Buccino.

• • •

Prosegue in Corte d'Assise d'Appello il processo per la strage di Portella della Ginestra. Ieri ha continuato la sua arringa l'avv. Acampora in difesa di Pasquale Sciortino. Il processo continuerà oggi.

• • •

E' stato rinviato al 20 agosto il processo contro i noti comici Billi e Riva chiamati in Pretura dalla querela dell'attrice Franca Marzi. I due comici debbono rispondere del reato di diffamazione per una battuta della rivista «La Granduchessa e i camerieri» ritenuta dalla Marzi offensiva

Assemblee e conferenze

Conferenze popolari sul tema: «Una nuova giunta per i padroni di Roma» hanno luogo stasera a Monti (Piero Della Seta) Tuscolano (Antonello Trombatore), Quadraro (Aldo Giunti) e Appio

Assemblee sui lavori del Comitato Centrale del Partito e sul XX Congresso sono indette sempre stasera, a Garbatella con la partecipazione del compagno Aldo Natoli e a Porta Maggiore, con la partecipazione di Mario Spinella

Il compagno Claudio Cianca parla stasera in un'assemblea a Villa Certosa sulla lotta degli edili e altre assemblee hanno luogo a Mentana, alle cellule Villini e Parrocchietta di Portuense

Domani riunione del comitato federale

Il Comitato Federale è convocato in sede alle ore 17 di sabato con il seguente ordine del giorno: «Il Mese della Stampa Comunista».

ORGANIZZATE DALL'E.N.A.L.

Programma delle iniziative per la "Festa de noantri,,

Il Comitato per la realizzazione delle manifestazioni in occasione della «Festa De Noantri», organizzata dall'ENAL di Roma con la collaborazione dell'E.P.T. e del Comune, nella riunione di ieri ha stilato il programma degli otto giorni di festeggiamenti.

Sabato 21, ore 17: Apertura dei festeggiamenti alla presenza delle Auorità cittadine. Fumata Fanfara dei Bersaglieri per il Viale di Trastevere e servizio della stessa in Piazza Sonnino. Ore 21: concerto mandolinistico con cantanti in piazza S. M. in Trastevere.

Domenica 22, ore 10,30: Gara podistica valevole per il G. P. di Mezzofondo - Viale di Trastevere. Ore 21: Commemorazione petroliniana in Largo Anicia seguita da un concerto mandolinistico.

Lunedì 23, ore 21: Concerto bandistico in piazza Sonnino

Martedì 24, ore 21: Concerto bandistico in piazza Mastai

Mercoledì 25, ore 17,30: Gimkana ciclistica in Piazza S. Cosimato. Ore 21: Concerto bandistico in piazza Sonnino.

Giovedì 26, ore 15: Dizione di versi romaneschi a cura della «Mondadori», in piazza S. M. in Trastevere. Ore 21: Concerto bandistico in piazza Mastai.

Venerdì 27, ore 17,30: Gara podistica dei camerieri lungo il Viale di Trastevere. Ore 21: Concorso di fisarmonice in piazza S. M in Trastevere

Sabato 28, ore 21: Grande spettacolo d'arte varia con lo intervento di cantanti o attori della Radio in Largo Anicia.

Domenica 29, ore 18: Sfilata di carri rievocativi della vecchia Roma per le vie di Trastevere. Ore 22: Grande fantasia pirotecnica e chiusura dei festeggiamenti civili.

CONVOCAZIONI

Partito

Responsabili della propaganda delle sezioni della città e dell'agro lunedì alle ore 18 sono convocati alla sezione Ampiselli (via dei Gonfalonieri).

Riunione straordinaria di cellule aziendali: i segretari delle seguenti cellule aziendali sono convocati in Federazione alle ore 18,30 di oggi per discutere il seguente ordine del giorno: «Il mese della Stampa Comunista»: OLEOMA, GAS, ATAC personale viaggiante piazza Ragusa, Prese Roma Ferrovia, STEFER Poggio e Castelli (autobus), Poligrafico Piazza Verdi, Poligrafico Gino Capriotti, ATAC depositi S. Paolo, ATAC personale viaggiante Leggi Lombarda, Officine Centrali Prenestino, ATAC personale viaggiante S. Paolo, Fiorentini, SEE, SACET INPS.

Consulte popolari

Stasera alle ore 19,30 presso la sezione Mecullana 244 — riunione di tutti i componenti dei consigli di amministrazione dei consorzi — dei componenti i comitati delle borgate [illegible] regolatore.

RADIO E TV

Programma nazionale - Ore 7 8 13 14 20,30 23,15 Giornale radio; 6,45: Lezione di spagnolo; 7,15: Buongiorno; Musiche del mattino; 7,50: Ieri al Parlamento; 8,15: Crescendo; 11: Botteghe d'arte; 11,30: Le canzoni di anteprima; 11,45: Musiche di Beethoven; 12,10: Orchestra Conte; 13,20: Musica operistica; 14,20: Il libro della settimana; 16: Ritmi e canzoni; Tour de France; 17,15: Le opinioni degli altri; 17,30: Complesso "Esperia"; 17,45: Concerto; 18,15: Tour de France; Qualche ritmo; 18,30: Università internazionale; 18,45: Orchestra Cantora; 19,15: Storie alpine; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Orchestra Gimelli; 20,40: Radiosport; 21: Passo ridottissimo: Concerto sinfonico; 23,15: Oggi al Parlamento; Musica da ballo; 24: Ultime notizie

Secondo programma - Ore 13,30 15 18 Giornale radio; 20: Radiosera; 9: Effemeridi; Il buongiorno; 9,30: Festival della canzone napoletana; 10: Spettacolo del mattino; 13: Dischi volanti; 13,45: Il contagocce; 13,50: La fiera delle occasioni; 14,30: Auditorium; 15,10: Complesso Russo; 15,45: Stella polare; 16: Quando l'opera sorride; 16,30: Ritmi del XX secolo; 17: "Un disastroso viaggio a Parigi"; 18,10: Voci al traguardo; 18,50: Ballate con noi; 19,30: Orchestra Galassini; 20,10: Tour de France; 20,30: Passo ridottissimo: A grande richiesta; 21: Vecchi amici; 22: Ultime notizie; Biglietto festivo; 22,30: "Gli uomini che continuano la guerra"; 23: Siparietto: Canta U. Calise

Terzo programma - Ore 21: Giornale del terzo; 19: Musiche di G. Antheil; 19,30: La rassegna; 20,15: Concerto; 21,20: "Lo stratagemma del bellimbusto", di G. Farquhar.

Televisione - Il telegiornale alle ore 21 e in chiusura; 18: Pompei venti secoli dopo; 18,30: La TV dei ragazzi; 21,15: "Lo scialle" di R. Caora e M Galli

RICCARDO E' FELICE

perchè i suoi abiti li acquista da Superabito in Via Po, 39/F (angolo Via Simeto). Fornitevi anche voi, 120 taglie a vostra disposizione nei colori di moda Tagli perfetti. Sartoria di classe

GIOLLINO

il gelato del Bambino